

DIALOGHI TRA MARE E VENTO

PERCUSSIONISTA NINO ERRERA

31 AGOSTO 2024, ORE 19:00

TORRE DI LIGNY

TRAPANI

progetto grafico: interactive minds S. R. L. S



MEDIA PARTNER



PARTNER



LIBRETTO DI SALA



INFO & BOTTEGHINO

092329290
www.lugliomusicale.it



Nino Errera (1983)

Earth Beat

Terre Lontane

Laguna

Drumming

Drops

Vortex in the Deep Sea

Yalla

Atlantis

Percussioni **Nino Errera**

Nino Errera

Si è esibito da solista e/o in ensemble per la Carnegie Hall, New York (Stati Uniti), il Konzerthaus, Berlino (Germania), la Biennale, Salisburgo (Austria), il Cap Ferret Music Festival, Bordeaux (Francia), il World Arts Performing Festival, Lahore (Pakistan), il Musikfestspiele Herrenhausen, Hannover (Germania), il Teatro Massimo di Palermo, l'Unione Musicale di Torino. Ha fatto parte del PMCE, Parco della Musica Contemporanea Ensemble, con sede a Roma.

È fondatore dell'ensemble di percussioni Biogroove, premiato in più di dieci concorsi di musica nazionali ed internazionali ed invitato ad esibirsi in prestigiose sale con concertistiche nazionali ed internazionali. Ha suonato l'Historie du Soldat di I. Stravinsky in un tour di concerti diretto dal M. Vincenzo Mariozzi (attori Francesco Montanari e Fausto Costantini). Ha eseguito prime esecuzioni assolute dei compositori: Lucia Ronchetti, Ludovico Einaudi, Silvia Colasanti, Sergio Lanza, Andrea Talmelli. Ha inaugurato da solista la stagione "Contemporanea" dell'Auditorium Parco della Musica di Roma esibendosi per la rassegna stampa aperta alle principali testate giornalistiche nazionali. Ha suonato con: Ludovico Einaudi, Paolo Fresu, Steve Reich, Robert Lippok, Montserrat Caballè, Goonga e Mithu Sain, PMCE, Biogroove, Shamal, Arenaria, Mario Crispi, Marino Formenti, Orchestra del Teatro Massimo, Orchestra del Luglio Musicale Trapanese, Orchestra Filarmonica della Calabria, Orchestra Nazionale dei Conservatori.

Negli anni ha ricevuto numerosissimi premi e riconoscimenti artistici: Primo Premio alla XV edizione del Torneo Internazionale di Musica, sezione musica da camera con i Biogroove Duo (Parigi); Premio Vivi Milano organizzato dalla Gioventù Musicale d'Italia assegnato dal Corriere della Sera (Milano); Premio Speciale della Giuria al concorso Premio Nazionale delle Arti bandito dal Ministero dell'Università e della Ricerca (Vicenza); Primo Premio Assoluto con il massimo dei voti al IV Concorso Internazionale di Esecuzione e Composizione Giornate della Percussione (Fermo); Vincitore del Most Distinguish Percussionist, premio del Concorso Ibla Grand Prize World Competition. (Ragusa Ibla - Italia). Ha creato, prodotto e registrato musica come percussionista per diversi enti ed aziende.

GUIDA ALL'ASCOLTO

Riconnettersi alla propria essenza più profonda attraverso il suono. Il suono è in grado di muovere le nostre emozioni e le emozioni sono in grado di plasmare la nostra vita. L'unione fra l'uomo e la natura, fra i suoi istinti primitivi ed al contempo la sua profondità spirituale. È questo il filo conduttore del nuovo concerto di Nino Errera, che vede protagonisti un numero sconfinato di strumenti a percussione, oggetti sonori, suoni della natura e live electronics. Il tamburo in molteplici culture veniva utilizzato come strumento di congiunzione fra la realtà terrena e quella spirituale. Il tamburo simboleggia la parte arcaica ed istintiva del desiderio di comunicare dell'uomo. Elementi come l'acqua e l'aria simboleggiano la natura. L'utilizzo di tecniche di looping e della live electronics simboleggia il progresso tecnologico.

Dialoghi tra Mare e Vento è una commistione di generi nata dalle molteplici esperienze di Errera, a partire dalla sua formazione classico/contemporanea, alle esperienze musicali del minimalismo avvenute in prima persona con Ludovico Einaudi e Steve Reich, alla collaborazione con monaci Sufi pakistani, con i percussionisti giapponesi di Okinawa, alla creazione di colonne sonore ed all'approccio sperimentale e di ricerca della musica contemporanea.

Earth Beat

La natura è in continuo movimento, ed il movimento genera suono, il fruscio delle foglie, il tonfo dei frutti che cadono dagli alberi, le onde che si infrangono sugli scogli, la pioggia che batte. Cosa accadrebbe se tali suoni fossero "armonizzati" ed organizzati? Questo è il concetto alla base di *Earth Beat*. Saranno utilizzate foglie, semi, kalimba di bamboo, una speciale darbouka che permette di essere suonata con l'acqua e un ago.

Terre Lontane

Il balafon è uno strumento tipico dell'Africa sub sahariana, l'antenato della moderna marimba. È uno strumento suonato tipicamente con due bacchette. In questa composizione il balafon sarà diversamente suonato con quattro bacchette, permettendo la creazione di accordi, tremoli ed arpeggi impossibili da fare con la modalità standard.

La composizione prevede diversi suoni "nuovi" in relazione al balafon: glissandi, l'utilizzo del manico della bacchetta sul bordo dei tasti, i tremoli sotto forma di corale, la sovrapposizione di due voci separate fra mano destra e mano sinistra.

Laguna

Suonare in un luogo speciale nel silenzio della natura può aprire le porte ad uno stato di ispirazione profonda, uno stato in cui in assenza di pensiero critico possono formarsi nuovi impulsi creativi. L'handpan (o hang drum) è uno strumento dalle sonorità magiche, uno fra gli strumenti a percussione con più varietà timbriche. Arpeggi, tappeti di semicrome, tremoli, accordi, vere e proprie melodie, sono elementi che possono essere modellati dalle illimitate modalità di percussione dei tasti.

Questo brano nasce da una sessione di improvvisazione nei pressi della laguna dello Stagnone che è stata successivamente elaborata.

Drumming

I tamburi sono gli strumenti musicali più antichi mai creati, un fusto in legno con una pelle in tensione, in grado di creare un suono ancestrale, atavico, che richiama la pulsazione del ritmo in chiunque li suoni o li ascolti. Strumenti che possono essere suonati in innumerevoli modalità restituendo altrettante sfumature e possibilità timbriche. In questa composizione estemporanea il tamburo si trasformerà in uno strumento in grado di cantare.

Drops

La kalimba è uno strumento tipico dell'Africa centrale, costruito con oggetti di riciclo (lamelle create da scarti metallici, ed una cassa di risonanza dalla noce di cocco), uno strumento usato nelle antiche tribù per connettersi e comunicare con l'aldilà. Il suono di base lo si ottiene pizzicando sulle lamelle con i polpastrelli delle dita, un suono sottile, che ricorda quello di una goccia d'acqua. Immaginate tante gocce d'acqua ognuna con una nota specifica comporsi in melodie ed armonie.

La kalimba normalmente viene suonata con i due pollici (da lì il suo secondo nome "thumb piano"), in questo brano sarà suonata con una speciale tecnica messa a punto dall'artista che permette l'utilizzo di 6 dita con la possibilità quindi di poter anche creare accordi ed in generale nuove soluzioni musicali.

Il brano è composto da 4 sezioni, un tema e tre successive variazioni.

Vortex in the Deep Sea

I vortici d'acqua nascono dall'incontro tra le correnti marine. Le loro dimensioni dipendono dalla forza della collisione. Quando le correnti a flusso rapido nell'oceano, che circolano in direzioni diverse, si scontrano tra loro, iniziano a ruotare l'una intorno all'altra.

Una lastra di metallo suonata con un archetto (in questo caso da contrabbasso) genera dei suoni fluidi mettendo in modo una serie di vibrazioni che fanno risuonare il metallo su tutta la sua superficie. In base alla forza di attrito creata, la lastra emetterà una vasta quantità di suoni con un range armonico ricchissimo. I movimenti eseguiti dall'archetto sulla lastra sono come le correnti marine, forze generatrici del vortice. Il viaggio si evolve con dei veloci impulsi ritmici sempre più fitti, fluidi e circolari.

Il vortice giunto al suo apice inizia a dissolversi sui morbidi tremoli eseguiti su di un handpan suonato con speciali mallets.

Yalla (in arabo "andiamo")

Il brano racconta dei viaggi compiuti dall'artista in nord Africa, Egitto e Tunisia. Non c'è viaggio in cui non portò con sé nuovi suoni, ritmi, strumenti, emozioni (frammenti di cultura). In particolar modo, dalla cultura musicale egiziana, ha portato con sé il Riq, un piccolo tamburo a sonaglio dalle incredibili potenzialità e che necessita di una tecnica molto particolare per poter essere suonato. Gli strumenti caratterizzanti del brano saranno appunto il Riq ed un Handpan in scala minore melodica. Il ritmo iniziale prende spunto dallo "Stambeli", un genere di musica rituale sufi, praticato principalmente dalla comunità di origine africana in Tunisia. Questo stile è noto per i suoi ritmi ipnotici e le melodie ripetitive, che accompagnano danze rituali volte a invocare gli spiriti e favorire la guarigione.

Atlantis

La sfida del raccontare in musica la vita sottomarina. L'acqua resa strumento musicale sarà suonata in molteplici modalità: con le mani, immergendovi strumenti, inserendola nella cassa di risonanza di appositi strumenti.

Il brano nasce dall'ispirazione al lavoro di Tan Dun, in Atlantis l'elemento acqua viene amplificato ed arricchito dall'interazione con l'elettronica. Gli strumenti utilizzati saranno waterphone, vasche d'acqua, tamburi ad acqua.

STRUTTURA ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE – TEATRO DI TRADIZIONE

Consigliere delegato

Natale Pietrafitta

Direttore artistico

Walter Roccaro

Direttore di produzione

Giacomo D'Angelo

Segretario di produzione

Vincenzo Di Bono

Direttore musicale

Mirco Reina

Segretaria amministrativa

Angela Mazzeo

Addetta alla contabilità

Marielisa Ferrauto

Responsabile botteghino

Mariella Tilotta

Assistente botteghino

Carola D'Aleo

Ufficio stampa e Social

Gjin Schirò

Grafica

Interactive Minds

Web

Vittorio Maria Vecchi

Fotografia

Giuseppe Di Salvo